



FRANCIA	
Ump	27,8%
Psf	16,4%

■ Sarkozy vince questa tornata quasi di metà mandato pur senza impegno diretto in campagna elettorale. Ha 29 seggi. Ma il verde Cohn-Bendit più che raddoppia i voti con il 16,2.

GERMANIA	
Cdu-Csu	37,9%
Spd	20,8%

■ L'estrema destra non supera la soglia del 5% e perde terreno. La Cdu della cancelliera Merkel perde 6,6 punti. L'Spd raggiunge un nuovo minimo storico. Solo i liberali festeggiano.

GRAN BRETAGNA	
Tory	27,7%
Labour	15,7%

■ È il peggior risultato dal dopoguerra per i laburisti, scivolati al terzo posto. I Tories di David Cameron primo partito. Ma la novità sono i due eurodeputati del Bnp, ultra nazionalisti.

→ **In crescita** in tutto il continente, all'europarlamento il gruppo sale da 43 a 52 seggi

→ **No a Barroso** Cohn-Bendit: «In contatto con i socialisti per formare una maggioranza»

# Da Parigi «Dany» guida l'onda verde sull'Europa

**Voglia di Verdi.** L'exploit francese di Europe Ecologie del sessantottino Cohn-Bendit guida una tendenza generale. E già si cerca una nuova maggioranza all'europarlamento per evitare il bis di Barroso.

**MARINA MASTROLUCA**  
mmastroluca@unita.it

«Le Dany boom» titolava ieri Liberation. Dove Dany è l'ex sessantottino Daniel Cohn-Bendit e il boom è l'esplosione elettorale dei suoi Verdi di Europe Ecologie, catapultati sotto i riflettori dal voto europeo. Terzo partito ad un soffio dai socialisti, distanti appena 35.000 preferenze, il 16,2% su scala nazionale con punte del 20,8 nell'Ile de France, quando nel 2004 non avevano che il 7,5%. Un terremoto politico. A Strasburgo i verdi francesi spediranno una nutrita pattuglia di eurodeputati, passando da sei a 14, lo stesso numero dei navigati Grunen tedeschi. E Cohn-Bendit già si sente chiedere se si candiderà alle prossime presidenziali francesi. «Ho parlato con il presidente del partito socialista europeo per cercare di costruire una maggioranza», dice tenendo ferma la barra sulla Ue. Obiettivo, liquidare il capitolo Bar-

roso. Il voto europeo, dice, è stato «il day della politica ecologica».

## ECCEZIONE ITALIANA

Non è solo l'euforia del momento. In un'Europa che diserta le urne e vira a destra, la sorpresa francese solo in parte annunciata dai sondaggi guida una tendenza: i Verdi crescono un po' in tutta la Ue e rafforzano la loro presenza all'europarlamento, con l'eccezione dell'Italia rimasta a guar-

dare. Come gruppo avevano 43 seggi del 2004, oggi sono a 52, a dispetto della riduzione complessiva delle poltrone (da 751 a 736).

È un successo spesso di piccoli passi, come in Germania dove i Verdi strappano qualche decimale e un seggio in più all'europarlamento, confermandosi terzo partito e riducendo le distanze con una Spd falcidiata e una Cdu in flessione. Nella Gran Bretagna del Labour in picchiata, gli ambientalisti salgono al 13,3 e prendono 5 seggi. I Verdi crescono - e di molto - anche in Belgio, che in controtendenza con il resto del continente vede la destra xenofoba in netto calo: in Vallonia raddoppiano i consensi, arrivando al 18,5%, a Bruxelles superano il 20. In Olanda ottengono tre seggi, in Grecia solo uno ma è una prima assoluta, come per la Romania. In Portogallo la confederazione comunisti e ecologisti è quarto partito e sfiora l'11 per cento. È al quarto posto anche il verde Mp in Svezia che quasi raddoppia passando dal 6 al 10,8% e incassa un doppio seggio, mentre fa un salto in avanti anche il Finlandese Vihr, che prende due seggi. Nel piccolo Lussemburgo il partito ecologista incassa quasi il 2% in più ma si deve accontentare del seggio che già aveva nel 2004.

## LINGUAGGIO NUOVO

Una piccola rivoluzione, che parla spesso una lingua nuova. Là dove la crisi ha messo a nudo i limiti di un sistema economico che per funzionare deve produrre sempre di più, inghiottendo risorse e petrolio, i Verdi ragionano di economia sostenibile, energie alternative, di prodotti a chilometri zero, di democrazia decentrata, di diritti. Un altro modo di leggere il mondo, che sembra più in sintonia con una parte crescente dell'elettorato europeo. «Gli europei hanno accettato la visione dell'Europa di domani proposta dagli ecologisti - ha detto Cohn-Bendit -. Questo risultato è in opposizione al successo delle forze distruttive verso l'Europa, come gli euroscettici e l'estrema destra». ❖

**FRANCIA**

**Nicolas Sarkozy**  
L'Eliseo è soddisfatto. «La maggioranza presidenziali ha riportato un successo, i francesi riconoscono il lavoro fatto».

**GERMANIA**

**Angela Merkel**  
Ha perso il 6,6% ma la cancelliera tedesca ha giudicato il 37,9 delle Europee un buon viatico in vista delle politiche di settembre.

## Voto e dintorni

**Danimarca, anche le donne potranno diventare re**

■ Piena parità uomo-donna per la successione al trono dopo la vittoria del sì al referendum. L'85,4% si è espresso per la possibilità che anche una donna acceda alla successione reale. Finora la legge di successione prescriveva che alla morte del sovrano la corona passi al figlio primogenito o alla figlia primogenita quando questa però non abbia fratelli maschi.

**Bulgaria, arresti per compravendita di voti**

■ Arresti per compravendita di voti. Li ha annunciato il ministro dell'interno bulgaro, Mihail Mikov. Per la Ong Coalizione per elezioni libere e democratiche, molti imprenditori bulgari avrebbero minacciato i dipendenti di licenziamenti se non avessero votato per il loro partito.

**Francia, un documentario sull'ambiente fa polemica**

■ È polemica in Francia per la visione in tv del film-documentario «Home» sul degrado dell'ambiente. Prodotto dal giornalista Yann Arthus-Bertrand è stato diffuso in 134 Paesi per la giornata dell'ambiente. Per alcuni avrebbe favorito Europe-Ecologie, il partito verde di Daniel Cohn-Bendit che ha quasi raggiunto i socialisti francesi.

**Bruxelles, slitta integrazione dei lavoratori dell'Est**

■ Prima marcia indietro dopo il successo delle liste xenofobe in Europa per la Commissione Ue. Slitterebbe di due anni, fino al 2013, l'integrazione dei mercati del lavoro in Germania e Austria di cittadini dei paesi dell'Est entrati nell'Ue nel 2004.